



1861 > 2011 >>
150° anniversario Unità d'Italia



UNIVERSITA' PER STRANIERI "DANTE ALIGHIERI" - REGGIO
CALABRIA

CE.F.R.I.S.

Centro per la Formazione, la
Ricerca, l'Innovazione
Tecnologica e lo Sviluppo

Gioia Tauro (RC)



MASTER DI II° LIVELLO

ESPERTI IN COOPERAZIONE INTERNAZIONALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE



BROCHURE

1. Caratteristiche strategiche del percorso formativo.

La formazione nel settore dello sviluppo e della cooperazione allo sviluppo è uno dei settori dove è bassissima la presenza di figure professionali, accompagnata da una più scarsa offerta formativa. Inoltre nel Mezzogiorno non abbiamo Università o Scuole di Formazione che offrono la possibilità di formazione nel settore.

È opinione condivisa e matura che le Università ed i Centri di Formazione costituiscano un punto strategico del processo permanente di educazione allo sviluppo ed uno strumento di diffusione di cultura della cooperazione internazionale.

La formazione di nuovi operatori è importante per innescare e gestire queste forme complesse di sviluppo dove le capacità degli operatori devono essere elevate e specializzate tramite un'offerta formativa debitamente organizzata.

Le istituzioni pubbliche ai vari livelli (Stato, Regioni, Ecc.) saranno chiamati a gestire questo fenomeno complesso del rapporto delle migrazioni e dello sviluppo dei Paesi di provenienza, in quanto per diminuire la spinta migratoria vanno aiutati i Governi ad innescare processi di crescita economica e sociale. Nello stesso tempo va impostata una politica dell'accoglienza.

Uno degli eventi di natura socio-politica del quale si notano sintomi preoccupanti è la pressione migratoria del sud e dall'est verso l'Europa di cui è previsto nel prossimo futuro un forte aumento se non si avvieranno politiche di sostegno all'economia dei Paesi del Bacino Mediterraneo.

L'Unione Europea ha già avviato un piano di cooperazione euro-mediterranea definito di "partneriato globale" con gli obiettivi di sostenere le iniziative di riforma delle strutture socioeconomiche intraprese dai Paesi Terzi Mediterranei volte a raggiungere la stabilità e la sicurezza a lungo termine attraverso azioni di sostegno per la transizione economica ed all'istituzione di una zona di libero scambio, al raggiungimento di un migliore equilibrio socioeconomico, alla cooperazione regionale e transfrontaliera.

La linea politica seguita dall'Unione Europea è quella di innescare rapporti di "partneriato globale".

Il proposito è quello di instaurare fra tutti i Paesi contraenti un "patto di stabilità", con l'obiettivo di base dell'accettazione comune delle principali istituzioni e norme internazionali e di alcuni valori fondamentali come lo stato di diritto, il rispetto dei diritti umani e delle libertà individuali.

La stabilità non è un fine in sé ma è la premessa necessaria per accelerare in maniera durevole il ritmo dello sviluppo sociale ed economico. La creazione di uno "spazio di libero scambio euro-mediterraneo" da realizzare entro la fine di questo decennio è un'azione che ci auguriamo si concretizzi realmente.

Un progetto ambizioso, che richiede a tutti i contraenti politiche ispirate ai principi dell'economia di mercato e dell'integrazione, tendenti alla modernizzazione del settore privato e al trasferimento delle tecnologie.

Per raggiungere questi obiettivi sociali ed economici è importante una grande disponibilità al dialogo ed al rispetto reciproco fra culture e religioni diverse: il fenomeno contemporaneo delle migrazioni clandestine che interessano le varie sponde del Mediterraneo non favorisce la cultura del dialogo.

La Calabria facendo centro su Gioia Tauro, grazie alla "porta" internazionale apertasi con il porto, deve diventare un "laboratorio" per sperimentare modelli di sviluppo replicabili nelle aree mediterranee in via di sviluppo; diventando da Sud dell'Europa il nord di un'area mediterranea che

cerca una via per l'integrazione culturale ed un sistema socioeconomico che riporti il mediterraneo ad una rinnovata centralità economica nella scena mondiale.

Gli allievi che frequenteranno i Master saranno parte integrante del progetto generale per l'organizzazione del meeting in quanto un obiettivo strategico del progetto è creare una rete permanente tra i vari Paesi del Mediterraneo.

Il percorso formativo del master nella parte dedicata al "Project Work" ed in particolare nella fase di "Stage" impegnerà gli allievi nello sviluppo operativo di parte del progetto dell'organizzazione del Meeting.

Nella fase di stage gli allievi saranno ospitati presso istituzioni di riferimento dei Paesi con i quali saranno avviati protocolli e convenzioni di collaborazioni.

La formazione e l'esperienza acquisita dagli allievi consentirà di poter disporre di personale qualificato e formato anche per instaurare politiche di sviluppo e programmare azioni di promozione.

2. Ordinamento didattico

Il Master ha una struttura interdisciplinare centrata su “Settori Scientifico-Disciplinari” individuati nell’ambito di delle seguenti Macroaree: Area 10 – *Scienze dell’Antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche*; Area 12 – *Scienze Giuridiche*; Area 13 – *Scienze economiche e statistiche*. Le lezioni ed i seminari sono strutturati in modo da fornire le conoscenze interdisciplinari e le abilità operative necessarie per operare nel campo della cooperazione economica internazionale.

ATTIVITÀ	ORE	CFU
Attività didattiche	1.250	50
Project work	68	
Attività di stage	250	10
Valutazione dell’apprendimento – Tesi e discussioni finale	32	
TOTALE	1.600	60

I 60 crediti formativi sono suddivisi secondo le seguenti macroaree:

MACROAREA	S.S.D.	Ore attività Formative	CFU
Organizzazione aziendale	SECS-P/10	350	14
Lingua e traduzione – Lingua Inglese	L-LIN/12	100	4
Diritto internazionale e della navigazione	IUS/06 IUS/13	75	3
Economia Politica	SECS-P/01	125	5
Politica Economica	SECS-P/02	525	21
Storia delle Istituzioni dell’Africa e dell’Asia	SPS/13 SPS/14	75	3
Stage		250	10
Project work, valutazione dell’apprendimento, tesi e discussioni finale		32	
		1.600	60

La didattica in aula è strutturata secondo una impostazione interdisciplinare e si articola nei seguenti moduli didattici:

MASTER IN COOPERAZIONE INTERNAZIONALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE					
N°	Titolo Modulo /attività	Durata del modulo h	Lezioni frontali h	Attività applicative h	CFU
	Organizzazione aziendale	350	84	266	
0	<i>Socializzazione del sapere in possesso dei partecipanti</i>	25	6	19	1
1	Tecniche di comunicazione e dinamiche di gruppo	25	6	19	1
2	Competenze manageriali e problem solving	25	6	19	1
3	Tecniche di Project Management	25	6	19	1
4	Tecniche di Project Financing	50	12	38	2
5	Informatica e telematica	25	6	19	1
6	Metodologia Delphi	50	12	38	2
7	Knowledge Management	50	12	38	2
8	Modelli di pianificazione strategica	50	12	38	2
9	Qualità e certificazione	25	6	19	1
	Lingua inglese	100	24	76	
10	Lingua inglese	100	24	76	4
	Diritto internazionale e della navigazione	75	18	57	
11	Diritto dei trasporti	25	6	19	1
12	Diritto internazionale	50	12	38	2
	Economia Politica	125	30	95	
13	Analisi geopolitica	50	12	38	2
14	Globalizzazione: commercio e finanza per lo sviluppo	75	18	57	3
	Politica economica	525	126	399	
15	Politiche ed Istituzioni per lo sviluppo	75	18	57	3
16	Management della cooperazione internazionale	75	18	57	3
17	Il progetto e le sue fasi	75	18	57	3
18	Regolamentazione della cooperazione italiana, europea e multilaterale	75	18	57	3
19	Attori e strategie della cooperazione	75	18	57	3
20	Aree e settori di intervento	75	18	57	3
21	Prevenzione e risoluzione dei conflitti	75	18	57	3
	Storia delle Istituzioni dell'Africa e dell'Asia	75	18	57	
22	Storia delle Istituzioni dell'Africa e dell'Asia	75	18	57	3
	Totale parziale	1.250	300	950	
23	Project work	68		68	
24	Stage	250		250	10
25	Attività di valutazione dell'apprendimento	32		32	
	ORE TOTALI	1.600	300	1.300	60

3. Obiettivi e finalità

Il progetto finalizzato alla formazione di **“Esperti in cooperazione internazionale per lo sviluppo economico e sociale”**, si propone di realizzare un “ponte” tra persone, gruppi popoli e istituzioni. Lo sviluppo socioeconomico dei Paesi meno avanzati è la sfida del mondo attuale per dare una risposta alle disuguaglianze ed alle incertezze che caratterizzano i rapporti tra i Paesi del Sud e del Nord del mondo.

Per raggiungere questi obiettivi sociali ed economici è importante una grande disponibilità al dialogo ed al rispetto reciproco fra culture e religioni diverse: il fenomeno contemporaneo delle migrazioni clandestine che interessano le varie sponde del Mediterraneo non favorisce la cultura del dialogo.

Al termine del Master i corsisti saranno in grado di:

1. collaborare con istituzioni nazionali ed internazionali, nel più ampio ambito delle politiche pubbliche del Paese di intervento;
2. gestire con competenze tecniche, finanziarie ed amministrative interventi di sviluppo;
3. coinvolgere la società civile nel reperire risorse ed utilizzarle con efficacia;
4. individuare i bisogni espressi nei contesti di riferimento e trasformarli in progetti di sviluppo;
5. conoscere e valutare le politiche di cooperazione attualmente utilizzate dai principali donatori nazionali e internazionali;
6. redigere proposte progettuali e saper gestire la realizzazione.